l'INCONTRO
di Bonate Sotto

Anno XXXVI - N° 7 Settembre 2025
Mensile della comunità



orario delle celebrazioni

SANTE MESSE

Lunedì ore 8.30 e 18.00 **in Sacro Cuore**
Martedì ore 8.30 **in Sacro Cuore** e 18.00 **in S. Lorenzo**
Mercoledì ore 8.30 **in Sacro Cuore** e 20.00 **a S. Giulia**
Giovedì ore 8.30 e 18.00 **in Sacro Cuore**
Venerdì ore 8.30 e 18.00 **in Sacro Cuore**

in Sacro Cuore

Sabato ore 8.30 e prefestiva ore 18.00
Domenica ore 7.00 (escluso periodo estivo)
ore 9.00 - 10.30 - 18.00

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00
Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.00
Sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00

VISITA PERSONALE

La chiesa parrocchiale del Sacro Cuore rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00.

sacerdoti

Mons. Valter Pala - Parroco
via san Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26
mail bonatesotto@diocesibg.it

don Taddeo Rovaris - Vicario Parrocchiale
via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44
mail oratoriobonatesotto@gmail.com

segreterie e servizi

Segreteria Parrocchiale
presso la Casa Parrocchiale in via san Sebastiano, 1
tel. 035 99.10.26 - mail bonatesotto@diocesibg.it
aperta mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Segreteria dell'Oratorio
presso l'Oratorio san Giorgio in via Donizetti, 2
tel. 035 52.39.44 - mail segret.osg@gmail.com
aperta mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Bar dell'Oratorio
aperto da martedì a domenica 15.30-18.30
sabato 20.30-22.30

La Parrocchia in Rete
Sito internet www.parrocchia-sacrocuore.it
Facebook @osgbonatesotto

Centro di Primo Ascolto
presso la Casa della Carità in via Marconi, 17
tel. 035 49.43.497
aperto mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Segretariato Sociale
presso la Casa della Carità in via Marconi, 17
tel. 035 49.43.497
aperto lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

altri servizi

Scuola Materna "Regina Margherita"		
Via A. Locatelli, 1	tel.	035 99.10.68
Farmacia Lucini	tel.	035 99.10.25
Farmacia Dottoresse Criber	tel.	035 49.42.891
Ambulanza / Croce ROSSA	tel.	035 99.44.44
Guardia Medica	tel.	116117

COPERTINA: Madonna del Magnificat di Botticelli

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/10/2025
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 26/10/2025

in questo numero

La parola del Parroco
- La vera gioia pag. 3

La voce dell'Oratorio
- La settimana da pellegrini a Roma pag. 4
- Campo medie a Bueggio pag. 6
- Testimonianza di un bonatese pellegrino a Roma pag. 8

Settore Liturgia
- Meno Messe e più Messa pag. 9

Settore Carità e Missione
- Fondazione Corti pag. 11
- Piccole storie di Caritas pag. 12
- Dal Gruppo Missionario pag. 13
- Dall'UNITALSI pag. 14
- Giornata dell'ammalato pag. 15

Vita della Comunità
- Fratel Giuseppe Viscardi pag. 16
- Confessioni di una vita grata pag. 17
- In festa la Tipografia dell'Isola per 60 anni di attività pag. 19
- Un abbraccio da condividere pag. 20
- Nozze d'argento per il gruppo dei ministri straordinari della comunione pag. 22
- Riparati i pannelli protettivi del campanile piegati dal temporale di inizio luglio pag. 22
- L'angolo della poesia pag. 23
- Società & Ambiente pag. 24
- Generosità per la parrocchia pag. 26
- L'Apostolato della Preghiera pag. 26

Flash su Bonate Sotto

Nelle nostre famiglie

Calendario Pastorale
- Ottobre 2025 pag. 31

Settimana della Comunità

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXXVI - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2025

La vera gioia

Con l'arrivo dell'autunno si ritrovano i ritmi di vita soliti. Magari qualcuno non li ha mai cambiati, ma con la stagione estiva erano di sicuro rallentati per il caldo e le ferie degli altri. "In punta di piedi" il nostro vescovo Francesco ci propone di riscoprire una dimensione fondamentale della nostra esistenza: LA GIOIA. Rifacendosi all'esempio di papa Francesco, scomparso da pochi mesi, ci ricorda che pur essendo egli partecipe sincero delle sofferenze e dei drammi di ciascuno e dell'umanità, non si è mai rassegnato ad un cristianesimo triste, cupo, polveroso. In uno dei suoi ultimi messaggi all'Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia diceva infatti: "La gioia cristiana è per tutti. Si compie nelle pieghe della quotidianità e nella condivisione.
È dono di Dio: non è la facile allegria, non nasce da comode soluzioni ai problemi, non evita la croce, ma sgorga dalla certezza che il Signore non ci lascia mai soli. Ne ho fatto esperienza anch'io nel ricovero in ospedale e ora in questo tempo di convalescenza. La gioia cristiana è affidamento a Dio in ogni situazione della vita". Del resto molti dei suoi documenti hanno come riferimento la gioia a cominciare dal titolo. Riprendendo allora la nostra vita quotidiana con il tesoro di piccole gioie che ci sono state donate, cerchiamo di non disperdere queste ricchezze, ma facciamole diventare occasioni per recuperare e mantenere salda la gioia di vivere che ci viene dallo stare con il Signore e i fratelli. "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia"(Evangelii Gaudium 1).



Il nostro vescovo, poi, sottolinea nella lettura del Magnificat di Maria Santissima cinque note di gioia: nascere, festeggiare, condividere, accogliere, servire. In effetti pare di poterle riconoscere anche nelle belle occasioni di gioia e di incontro che hanno rallegrato e fatto vivere la nostra comunità pure nell'estate appena trascorsa. Per la ripresa del nuovo anno pastorale viene molto utile la nota del CONDIVIDERE. Ormai è una parola comune anche negli strumenti informatici. Pare che con le tecniche a disposizione tutto possa essere condiviso.
La "rete" è ormai definizione di connessione continua di servizi, informazioni e opinioni: "grande possibilità e grande tentazione". Quello che essa non soddisfa fino in fondo è il bisogno di relazione vera.
Per avere una condivisione concreta e reale abbiamo bisogno di "una Comunità che cura con convinzione le dimensioni relazionali della vita familiare e sociale, che si offre come segno e primizia di incontro e di rapporto nel segno dell'accoglienza, della prossimità e della fraternità ispirata dal Vangelo e dal dono della relazione di Dio e con Dio".
Condividere secondo il Vangelo è anche mettere in comune con gli altri fratelli i diversi doni, carismi, vocazioni presenti anche nella nostra Comunità parrocchiale, tenendo conto che unità non è omologazione e neppure uniformità. Questo orientamento riguarderà anche il rilancio dei Consigli e gruppi di partecipazione che sono presenti o da avviare anche nella nostra parrocchia.
Facciamo, quindi, tesoro del consiglio di S. Paolo ai cristiani di Roma: "Accoglietevi gli uni gli altri come anche Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio". (Rm 15,7).

Buona ripresa.

Don Valter



La settimana da pellegrini a Roma

Quest'anno come campo scuola ADO siamo stati a Roma per vivere come veri pellegrini il giubileo.
Siamo partiti lunedì mattina da Bonate Sotto alle 7:00 ed eravamo 29 ragazzi e 5 accompagnatori, saliti sul pullman per Milano dove abbiamo preso il treno per Roma, sul quale poi abbiamo anche pranzato al sacco, verso le 14:00 siamo arrivati all'oratorio di Don Giulio Villa che era contento come sempre di ospitarci nel suo oratorio che infatti sarà per i prossimi 6 giorni la nostra "casa".
Don Giulio ci ha fatto vedere dove dovevamo sistemare, una palestra all'interno dell'oratorio, appena arrivati abbiamo visto che erano presenti i condizionatori e li abbiamo subito accesi.





Alle 15:30 siamo partiti con la metro per andare a vedere la basilica di San Paolo fuori le mura, nonché per attraversare la prima porta santa e fare la nostra prima messa in una cappella sotto la sagrestia della basilica. Lo stesso giorno abbiamo visitato il colosseo al suo interno, mangiato al ristorante e poi siamo tornati a "casa" dove ci siamo lavati e sistemati per la notte.

Martedì la sveglia suona presto, perché alle 6:50 eravamo già in Vaticano dove ci attendeva la messa di fronte la tomba di San Pietro quindi "sotto" la basilica, dove in pochi passano.

Finita la messa abbiamo visitato la basilica e alle 9:00 è iniziata la lunga salita verso il cupolone dove la vista su Roma e la piazza del Vaticano era magnifica.

Verso pranzo abbiamo mangiato in zona trastevere, prima però abbiamo assistito allo sparo con un cannone del mezzogiorno da parte dei militari.

Il pomeriggio abbiamo visitato i musei vaticani (dove in una cartina dipinta al muro è presente la scritta del nostro paese - benat-)

Mercoledì ci aspettava una lunga camminata di circo 10 km verso la Basilica di San Giovanni in laterano e Santa Maria Maggiore, dopo aver mangiato al McDonalds, alle 15:00 con molto ritardo abbiamo



iniziato il gioco per le strade di Roma (tra indovinelli, imitazioni di statue o quadri, messa in scena di piccoli teatrini e aver chieste informazione ai passanti perché non sempre il telefono dice la cosa giusta) il gioco si è concluso senza una squadra vincitrice ma ci siamo comunque divertiti.

La sera invece abbiamo visitato Roma al "buio", il Colosseo e la zona limitrofa.

Giovedì e venerdì siamo stati per tutto il giorno al mare di Ostia, dopo aver fatto la messa nella chiesa parrocchiale dove alloggiavamo, anche se un po distante ci siamo sempre divertiti, costruendo costruzioni di sabbia o sassi, andando in mare a nuotare, giocando a palla ma soprattutto stando in compagnia tra di noi.

Sabato invece abbiamo preparato la nostra valigia e siamo partiti per tornare a Bergamo.

L'avventura a Roma ci è piaciuta molto, anche se non avevano i comfort di tutti i giorni ma ci siamo adeguati, ma soprattutto divertiti e fatto gruppo tra di noi.

I ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza



Campo medie a Bueggio

La settimana che noi ragazzi delle medie abbiamo passato a Bueggio (Val di Scalve) è stata davvero un'esperienza indimenticabile. Tra tuffi nelle pozze ghiacciate e lunghe camminate tra i boschi di montagna, non abbiamo mai avuto modo di annoiarci.
É stata davvero una settimana memorabile, piena di emozioni e avventure che non potremo mai dimenticare. Noi tutti ringraziamo il Don e gli organizzatori per questa bellissima esperienza.

Diana, Anna L., Anna P.



















Testimonianza di un bonatese pellegrino a Roma

5 tappe, più di 100 km a piedi, 20 giovani e un don: questo potrebbe essere il riassunto sintetico di un bel viaggio in compagnia. Certo, ma a tutto questo manca qualcosa, un qualcosa che è stato il motore fondamentale di questa fantastica esperienza: la SPERANZA.
Guidato da questo ideale, martedì 29 luglio sono partito con alcuni miei amici e amiche del Gruppo Samuele in Seminario e alcuni parrocchiani di Comenduno con don Alessandro Angioletti alla volta di Rieti, tappa iniziale del nostro Pellegrinaggio verso la Porta Santa a Roma.
Ad un primo, semplice sguardo, forse un po' superficiale, potremmo dire che la speranza che ci ha guidati è stata la speranza di arrivare sani e salvi alla nostra meta: all'ordine del giorno, infatti, c'erano esclamazioni del tipo "speriamo non faccia caldo, speriamo di non farci male, speriamo di trovare una fontanella, speriamo di qua, speriamo di là, ecc"... diciamo che di questa speranza ne abbiamo un po' abusato. Ciò che ci ha mosso, però, non è stato semplicemente il desiderio di sopravvivere alla torrida estate romana.
Se riguardo questa esperienza in modo più approfondito, penso a Papa Francesco che al termine della GMG di Lisbona del 2023 ha invitato tutti, ma soprattutto noi giovani, a partecipare, a prendere parte, a correre al Giubileo della Speranza.
E questo è ciò che abbiamo fatto: l'invito è stato largamente accolto. Con il nostro peregrinare a piedi sulla Via di San Francesco siamo arrivati nella città che ci stava aspettando, a braccia aperte, con il dovuto spirito di adattamento: siamo stati ospiti della calorosa accoglienza del nostro don Giulio Villa nella sua parrocchia di Santa Bernadette dove, oltre noi bergamaschi, ha ospitato più di trecento pellegrini da Lourdes!
A Roma, infatti, in quei giorni di luglio, sono arrivati quasi un milione di giovani, un numero che sappiamo tutti, giornali e telegiornali ne hanno dato notizia... ma a Tor Vergata, a mio parere, è un po' riduttivo pensare che quella massa di giovani fosse soltanto un numero, fosse soltanto un assembramento caotico, festoso e danzante.
Lì ci sono state innanzitutto delle persone, ognuna con la propria storia e ognuna con un proprio desiderio; ma ciò che ci ha accomunato è stato l'essere carichi e pieni, della speranza che ci ha portato e si è "toccata con mano" nella veglia del Sabato sera.
Tutta quella moltitudine di genti, da tutto il mondo, è stata in silenzio, in preghiera, mostrando e urlando la propria Fede. Tra di noi, oltre al milione di giovani presenti, proprio in mezzo a noi, c'era Gesù. Lì, esposto, abbiamo potuto contemplarlo e viverlo in un momento che è stato l'equilibrio perfetto tra fede personale e fede comunitaria: ognuno, in preghiera con le proprie intenzione e fatiche, tutti insieme rivolti a lui e a lui affidati, seppur con sentimenti e desideri diversi.
E proprio nell'intimità di questo incontro e di questa relazione, se è stato papa Francesco ad invitarci, credo che la Speranza si è mostrata con tutta la sua forza nell'incontro con colui che ci ha accolto: papa Leone.
Stanchi dalle giornate, stanchi dal cammino, accaldati e ammassati, quando il papa è arrivato in elicottero e apparso tra di noi, da tutti i settori dell'immensa spianata del Giubileo si è alzata una gran nuvola di polvere: era iniziata la corsa!
Non tutti siamo stati così fortunati da essere vicino al palco, noi eravamo a qualche chilometro da dove si trovava papa Leone e per questo ci siamo messi a correre. Immaginate quasi un milione di giovani che corre. Corre per raggiungerlo, per vederlo, conoscerlo e proprio questa corsa è stata la concretizzazione della Speranza alla fine di un cammino, di un percorso fatto di incontri, fatto di fatiche e stanchezze ma UNICO per lo spirito che ci ha accompagnato.
Una corsa che abbiamo vissuto come liberatoria, che invece di stancarci ci stava caricando e che ha raggiunto il suo apice nell'incontro col papa, quasi un miraggio nel deserto dalla quantità di polvere alzata, ma che ci ha dato la conferma che, ognuno a proprio modo, è una persona piena di desideri e che la Speranza da semplice ideale, all'inizio del nostro cammino, è diventata e diventa in noi una componente fondamentale per il nostro cammino più grande, che è la Vita.

Federico Previtali



Meno Messe e più Messa

L'anno giubilare ebraico, estensione dell'anno sabbatico che si celebrava ogni sette anni, aveva luogo dopo sette settimane di anni, cioè nel 50° anno, come un unico lungo sabato. Pertanto, le norme del sabato venivano proposte, almeno come ideale, per un intero anno.
L'anno giubilare cristiano, a prescindere dalle particolari circostanze storiche della sua nascita nel 1300, trova il suo fondamento biblico nelle parole con le quali Gesù, nella sinagoga di Nazaret, citando Isaia, inizia la sua e la nostra missione (cf Lc 4 18-19).
Pertanto, potremmo dire che **il giubileo cristiano è chiamato a essere la proiezione della domenica**. Il che presuppone una corretta visione della domenica cristiana a partire da quell'assemblea cultuale che la caratterizza (cf SC 41). Infatti, che significherebbe oggi proiettare per un intero anno i concreti comportamenti domenicali di tanti fedeli, compresi quelli rituali? Quale immagine di Chiesa offrono le nostre assemblee eucaristiche domenicali e lo stile di vita di tanti cristiani?



Varcare la soglia... per uscire dal proprio individualismo

Varcare la soglia è in tutte le culture un gesto di forte impatto emotivo ed è anche il gesto simbolico più significativo del Giubileo cristiano, ma in riferimento a Cristo, la porta che ci rende partecipi del suo gregge.
Anzi, dopo la sua morte e risurrezione, ci rende membra del suo corpo sacramentale che è significato e realizzato dall'assemblea celebrante (cf SC 7).
Non possiamo negare che una lunga prassi liturgica monopolizzata dal clero abbia sviluppato nei fe-deli una presenza al culto liturgico di carattere devozionale e quindi individualista. Un atteggiamento che condiziona ancora oggi una partecipazione alla liturgia che sia veramente piena, attiva, consapevole e comunitaria.
Infatti, la maggioranza dei fedeli quando varcano la porta della chiesa hanno soprattutto la percezione di entrare nel luogo sacro. Bene. Ma per le prime comunità cristiane il luogo del culto era la domus ecclesiae (la casa della Chiesa). *Quando i cristiani dei primi secoli dicevano "Vado alla Chiesa" intendevano la comunità.*
Oggi il "Vado a messa" non dice la stessa cosa. *Non senza ragione la riforma liturgica, ricuperando l'antico ministero dell'ostiariato prevede i ministri dell'accoglienza. Tuttavia, la migliore accoglienza è costituita dalla qualità dell'intera assemblea (fedeli e ministri). Lo spazio di tempo che precede l'eucaristia domenicale è determinante in vista di una celebrazione veramente comunitaria: l'accoglienza reciproca, i saluti, una breve spiegazione della liturgia del giorno, eventuale prova dei canti... fanno la differenza.* L'esortazione del compianto vescovo Mariano Magrassi è ancora di attualità: «Meno messe e più messa». La qualità è più importante della quantità.
Dare la sola possibilità di soddisfare al precetto non solo non incide più di tanto, ma rischia di essere anche controproducente.

Giubileo: conversione e perdono reciproco

Il culto cristiano mira a fare la Chiesa. Per questo l'eucaristia inizia con l'atto penitenziale che non è un particolareggiato esame di coscienza individuale, ma una comunitaria presa di coscienza della nostra miseria e delle nostre divisioni. Come ogni inizio, anche l'atto penitenziale è determinante per instaurare un comune sentire e un vero dialogo che unisca assemblea e presidente davanti a Dio. Non basta recitare freddamente le formule penitenziali previste. Una brevissima e ben preparata monizione presidenziale, che esca da un cuore sincero, innamorato di Dio e della sua Chiesa, è come la nota giusta per innalzare al Signore una lode non stonata.

La Parola di Dio: fondamento del Giubileo

La conversione cristiana non si fonda sul senso di colpa, ma è risposta alla Parola di Dio. A sessant'anni dalla riforma liturgica è ancora difficile far comprendere che la Parola di Dio è un elemento fondamentale di quella celebrazione eucaristica che ci impegna a mettere in pratica il Vangelo e la sua giustizia.
Questa difficoltà non potrebbe essere dovuta anche alle modalità con le quali la Parola di Dio viene proclamata e commentata?
Se i lettori non sono idonei; se il Salmo responsoriale diventa un'altra lettura senza soluzione di continuità; se l'omelia - salva la buona fede di ogni omileta - si riduce alla fredda ripetizione di luoghi comuni, senza un'opportuna attualizzazione e senza rispettare quei limiti temporali su cui papa Francesco ha spesso insistito... è inevitabile che passi la convinzione che la Parola di Dio non sia importante, né per il culto né per la nostra vita. Anche nella liturgia il modo di donare è più importante di ciò che si dona.

La liturgia eucaristica: sintesi di tutto il messaggio giubilare

Forse non tutti e non sempre si rendono conto della stretta unità dei tre momenti che costituiscono la seconda parte della messa: preparazione dei doni, preghiera eucaristica e comunione. Tre momenti senza soluzione di continuità, chiamati a evidenziare come il giorno del Signore sia celebrazione della comunione fraterna e della solidarietà come attesta l'apostolo Paolo (cf 1Cor 16,2). Significativamente, parte dei doni sono destinati a diventare Corpo e Sangue di Cristo per fare di noi, attraverso la comunione, le membra del suo corpo dando volto, mani e cuore all'amore stesso di Dio. Non è forse questo il vertice "giubilare" della vita cristiana? Ancora una volta la liturgia si rivela fonte e culmine della vita cristiana. Come i tempi forti dell'anno liturgico mirano a illuminare e vivere i tempi ordinari, è auspicabile che l'anno giubilare ci porti a riscoprire quell'anno di grazia che ogni domenica è chiamata ad annunciare e ad alimentare.

(don Silvano Sirboni, teologo)

BONATE SOTTO

Tel. 035.4942891

NB: per l'insegnamento non è necessaria esperienza precedente.
La formazione avverrà direttamente in sede.

FARMACIA DOTTORESSE Criber

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia



Boroni Spurghi s.n.c.
di Boroni A. & C.

• Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
• Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

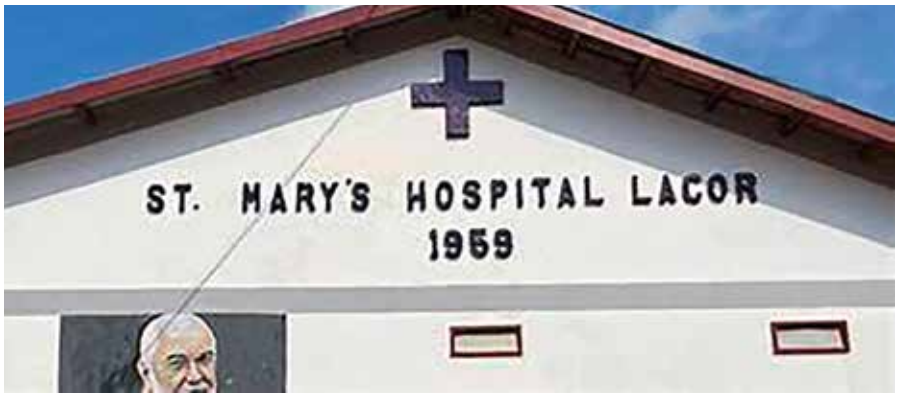
OTTOBRE MESE MISSIONARIO: 25-26 Ottobre a tutte le messe

Calendari missionari della Fondazione Corti

La Fondazione Corti è stata creata nel 1993 per volontà dei medici Piero Corti e Lucille Teasdale per garantire il futuro del Lacor, ospedale da loro gestito e sviluppato sin dal 1961 in nord Uganda.
Grazie alla dedizione di Piero e Lucille, il Lacor, nato come piccolo ospedale missionario, è diventato una importante realtà di cura per una vastissima regione nel cuore dell'Africa, sfidando guerre, gravi epidemie, carenze strutturali, economiche e di personale. Oggi il Lacor è una delle maggiori realtà di cura non profit dell'Africa equatoriale.

L'impegno di Piero e Lucille Corti (e in seguito della Fondazione) ha permesso al Lacor Hospital di diventare un punto di riferimento per milioni di persone nel nord Uganda.
Oggi il ruolo dell'ospedale va ben oltre la cura dei malati: è il primo datore di lavoro privato del nord Uganda ed è un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico della regione.
L'attività della Fondazione Corti è possibile solo grazie alla solidarietà e alla generosità dei donatori italiani ed esteri: privati cittadini, famiglie, gruppi di amici, aziende e fondazioni erogative.
Solo negli ultimi trent'anni il St. Mary's Hospital Lacor ha assistito 7 milioni di persone.





Anche il tuo sostegno può diventare cura e futuro per tanti ammalati.
I volontari della Fondazione Corti, come ogni anno, saranno con noi a tutte le messe del 25 e 26 ottobre per la vendita del calendario!

FARMACIA LUCINI

Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. **035.991025**
Orario continuato da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Piccole storie di Caritas

In questo anno pastorale pubblicheremo alcune storie di persone che sono state aiutate dai Centri Caritas



Un giovane pastore sardo, Simone Rovere Meloni, è tra i nuovi "Alfieri della Repubblica", l'onorificenza voluta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per premiare quei giovani che rappresentano un modello di buon cittadino, nominati lo scorso 4 febbraio 2025.
Poco più che maggiorenne, Simone negli ultimi cinque anni ha avviato prima per passione e poi per lavoro un'attività di allevamento di pecore ad Uras, in provincia di Oristano, nel quale aveva investito tutti i suoi risparmi. A novembre 2021 a causa di un terribile nubifragio, aveva perso circa 90 pecore e gliene sono rimaste appena 50, insieme a tanti debiti. Si era subito rimboccato le maniche, andando a lavorare presso terzi, ma, nonostante gli sforzi, si era accorto che da solo non ce la poteva fare.

Simone a quel punto ha deciso di rivolgersi alla Caritas diocesana che con un appello sui social ha raggiunto in poco tempo migliaia di persone e raccolto quasi ventimila euro. «Fortunatamente, c'è chi ha deciso di aiutare questo giovane. Abbiamo ricevuto donazioni grandi e piccole, ed è stato tutto ben accetto – racconta il Direttore della Caritas don Marco Statzu. Sapere che da parte di tante persone c'è il desiderio di aiutare un giovane in difficoltà che chiede di ricominciare a lavorare è veramente bello.
C'è chi ricorda di essere stato precedentemente aiutato ed è pronto ora a fare la sua parte. È bello constatare come moltissime persone che in passato hanno ricevuto un aiuto, a loro volta corrono in aiuto degli altri: una restituzione sociale, non alla Caritas, ma alla società».

Ora il riconoscimento del Quirinale "per il coraggio e la perseveranza con cui ha reagito alla perdita di parte del suo gregge in seguito a una drammatica alluvione. La solidarietà ricevuta gli ha dato la forza per rialzarsi e per continuare a fare il lavoro che aveva scelto per il suo futuro".
«Sono senza parole. Quando sono stato chiamato dal Quirinale pensavo si trattasse di uno scherzo e invece è tutto vero», ha commentato emozionato Simone.
Mi sembra di sognare anche se piano piano sto realizzando.
Sto ricevendo tantissime manifestazioni di affetto. Ma io resto un pastore che fa una vita semplice: finalmente ho di nuovo un gregge, mi sono risollevato da un brutto momento grazie all'aiuto di tutti. Sono davvero commosso e ringrazio tutti».

Felice anche don Statzu: «Siamo orgogliosi di Simone e per quello che Simone rappresenta per il nostro territorio. Per noi, come Caritas Diocesana di Ales-Terralba, è una grande soddisfazione apprendere dell'attenzione che il Presidente della Repubblica ha voluto avere per la nostra diocesi, per il lavoro che facciamo, e soprattutto per Simone, che da oggi ci rappresenta anche come "Alfiere della Repubblica", quindi in qualche modo come portabandiera per tutti».

Gianni

Dal Gruppo Missionario

In ricordo di fra Giuseppe Viscardi

Lo scorso 12 settembre ci ha lasciato fra Giuseppe Viscardi, per anni missionario bonatese in Perù. Lo ricordiamo con questo suo scritto, ringraziandolo per la sua opera missionaria ed affidandolo alle braccia del Padre.

Mi presento. Sono il diacono fra Giuseppe Viscardi agostiniano. Due anni prima che fosse fondato il Gruppo Missionario a Bonate Sotto, nel 1968, lasciai l'Italia per la missione nell'Apurimac, regione montagnosa del Perù. Successivamente ho avuto numerosi contatti con il Gruppo, sia mediante la corrispondenza epistolare che con incontri personali, quando tornavo a Bonate Sotto per le vacanze. Gradivo molto il fatto che nelle nostre riunioni la discussione dei vari momenti era preceduta da una lettura biblica.

Dal Gruppo Missionario ho ricevuto molti benefici per i quali conservo una sincera gratitudine. In particolare: l'incoraggiamento morale, l'aiuto economico per sollevare la povera gente dallo stato di miseria in cui si trovava, e il sostegno della preghiera. Il Signore stesso ha mostrato di gradire l'attività del Gruppo suscitando numerose vocazioni allo stato sacerdotale e religioso.

Per tali motivi desidero rivolgere un caro appello ai Responsabili del Gruppo perché continuino, anzi rafforzino il loro impegno a vantaggi delle missioni. Tutti, infatti siamo missionari per il battesimo che ci ha fatto cristiani, per la cresima che ci dà la grazia e la forza morale di testimoniare la nostra



fede ovunque ci troviamo e per l'Eucarestia, linfa vitale, il pane che ci riunisce nell'amore.

Ho avuto la fortuna di vivere non lontano dal papa Giovanni Paolo II che potremmo definire il primo missionario dei nostri giorni. Ha percorso milioni di chilometri per portare alle persone, in particolare ai giovani, la luce della fede e della speranza. Abbiamo tutti potuto seguire il suo eroismo nei giorni della malattia. Il suo esempio ci sia di esempio e di guida.

In unione di preghiera vi saluto cordialmente e auguro al Gruppo lunga vita e fecondità di opere.

fra Giuseppe Viscardi, agostiniano

Dall'UNITALSI

Il pellegrinaggio: pilastro dell'Anno Santo

Il Giubileo 2025 si concluderà il prossimo il 6 gennaio 2026.
Dopo il pellegrinaggio spirituale a Lourdes, quest'anno ci porteremo virtualmente a Fatima

L'Anno Santo ci ha chiesto di metterci in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso ogni pellegrinaggio inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo.
Fatima diventa luogo evocativo della presenza di un Dio bello e misericordioso. La richiesta della Signora del Rosario che venisse eretta lì una cappella, evoca la costruzione permanente della Chiesa attraverso l'incontro con Dio. Il pellegrinaggio a Fatima è il richiamo al percorso interiore incontro ad un Dio bello e buono. Ogni passo dato verso il Santuario è chiamato ad essere un passo dato nell'intimità con il Gesù nascosto che tanto ha amato i tre bambini di Fatima e che non smetterà di scavare pozzi di intimità in grado di convertire la vita del pellegrino.
Il cammino esteriore del pellegrinaggio di Fatima è l'invito a un percorso interiore nell'intimità del pellegrino, sicuro della compagnia di Maria, pellegrina piena di grazia, che incoraggia alla ricerca di Dio - lei che serbava preziosamente la vita di Gesù nel suo cuore - e all'attenzione per i propri fratelli.
Pellegrinare a Fatima è percorrere un cammino di trasformazione: tornare ad essere bambini nella fiducia in Dio, nella maturità innocente della fede, nella forma dei primi testimoni della bellezza di Dio a Fatima, Francesco, Giacinta e la cugina Lucia.
Ogni mese cercheremo di presentare un luogo, una caratteristica, un'attività del santuario, per unirci spiritualmente ai tanti pellegrini che si recheranno a Fatima per l'Anno Santo.

Alfredo



Giornata dell'ammalato e unzione infermi



La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, anche quest'anno si arricchisce della celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.
La Giornata dell'ammalato prevede il seguente programma:

GIOVEDI 9 OTTOBRE

Ore 16.30:
Recita del santo Rosario nella Chiesa del Sacro Cuore

Ore 17.00:
Santa Messa e celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

Siamo tutti invitati a partecipare alla celebrazione o almeno ad unirci con la nostra preghiera personale.

Onoranze Funebri
Regazzi
CASA FUNERARIA
di Madone via V. Veneto, 3
Affidandovi a noi, l'utilizzo è gratuito
☎ 035 79.13.36
mail: regazzigb@gmail.com
www.onoranzefunebriregazzi.it

Fratel Giuseppe Viscardi

Un commosso e partecipato saluto è stato tributato a fratel Giuseppe Viscardi martedì 16 settembre, mancato venerdì 12 settembre a Genova a 87 anni, da molte persone presenti alla cerimonia funebre presso la chiesa del Sacro Cuore di Bonate Sotto. Il giorno prima, lunedì 15 settembre, presso la chiesa della Consolazione a Genova, si era tenuto il funerale concelebrato dall'arcivescovo metropolita di Genova, padre Marco Tasca, assieme ai suoi confratelli agostiniani. A presiedere la concelebrazione a Bonate Sotto è stato il parroco don Valter Pala con sacerdoti nativi e che hanno conosciuto frà Giuseppe, e un rappresentante del Convento agostiniano di Genova. «Frà Giuseppe ha vissuto e messo in pratica le Beatitudini. – Ha detto nell'omelia l'ex parroco don Federico Brozzoni. – Ha dedicato la sua vita ai più poveri, in Perù, e la sua vicinanza agli ultimi gli ha creato problemi di sicurezza: per questo è stato richiamato in Italia. Ha continuato il suo servizio al Vaticano ma sempre nel nascondimento e con amore. Persona umile, semplice e frate povero: questo era frà Giuseppe». Al termine del sacro rito una nipote ha letto il suo testamento spirituale nel quale è trasparita tutto il suo stile di umiltà e nascondimento. Frà Giuseppe Viscardi è stato per 25 anni missionario in Perù dove ha conosciuto padre Robert Francis Prevost (attuale papa Leone XIV) allora priore generale dell'Ordine Agostiniano; quindi è stato sacrista di papa Giovanni Paolo II e poi per un paio d'anni di Benedetto XVI. In questi ultimi anni si era ritirato presso il Convento della Consolazione a Genova, ritornando ogni anno a trascorrere qualche settimana nel suo paese natio di Bonate Sotto. Da qualche anno non era più ritornato per problemi di salute e venerdì 12 settembre la notizia della sua morte.

Frà Giuseppe era partito nel 1968 in missione in Perù, nella zona dell'Apurimac, nella città di Chiuchibambilla. Vi rimase per quasi 25 anni in aiuto e sostegno ai missionari come fratello e ministro straordinario dell'Eucarestia, insegnando religione e orientamento sia nello studio e sia nella famiglia. Nel 1985, durante un periodo di cure in Italia, a Loano il vescovo lo ordina Diacono. Ritorna nella sua missione in Perù, ma nel 1991 viene richiamato in Italia per la sua sicurezza personale a causa delle minacce fatte da Sendero Luminoso. "È stata un'obbedienza che mi è costata. – Fa sapere fratel Giuseppe, durante un'intervista fatta nel 2001. – Sono stato spostato in una parrocchia a Genova e successivamente nel 1994 alla parrocchia pontificia intitolata a Sant'Anna, dove mi dedicavo ai gruppi di lingua spagnola, preparandoli ai battesimi, alle cresime, ai matrimoni. Io sono un diacono, ma i miei compiti in quella parrocchia si possono paragonare a quelli di un curato. Nuovamente mi hanno spostato facendomi responsabile dell'Ufficio delle Cerimonie Pontificie assieme a un gruppo di quattro sacristi, che hanno il compito di preparare il necessario per le messe pontificali dei vari festeggiamenti che si tengono in Vaticano, oltre a pre-





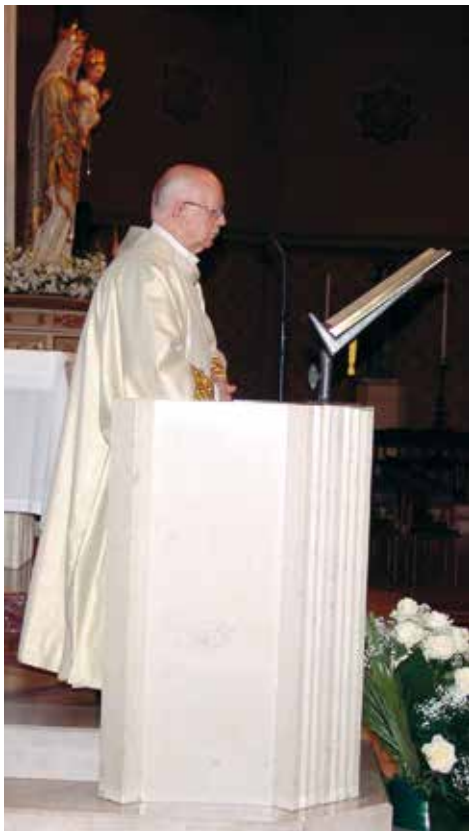
disporre tutto l'occorrente per le visite alle parrocchie o nei viaggi apostolici del Papa Giovanni Paolo II". "Fratel Giuseppe raccontava che essere sacrista del Papa è un lavoro impegnativo, perché richieste respirabilità e puntualità. "Sono orgoglioso di questo servizio perché sto lavorando per questo sant'uomo che è il dolce Gesù in terra, il Vicario di Cristo. – Precisa fratel Giuseppe. – Grande è inoltre la mia soddisfazione nello svolgere i compiti di sacrista che mi portano ad essere vicino al Papa, i cui contatti sono frequenti: tutte le domeniche e qualche volta anche in settimana. Una volta mi sono soffermato a parlare con lui, e al termine gli ho detto "si ricordi di me Santità nelle sue preghiere" e lui di rimando "preghiamo assieme".
Prosegue il suo servizio nell'Ufficio delle Cerimonie Pontificie per altri due anni con papa Benedetto XVI, quindi ritorna al convento degli Agostiniani a Genova. Alla notizia dell'elezione a Papa di Prevost, fra Giuseppe racconta che l'ha conosciuto in Perù e fatto una foto con lui a cavallo. I familiari hanno cercato la foto, ma non è ancora stata trovata: sicuramente è finita in qualche libro di preghiera che frà Giuseppe usava e prima o dopo si troverà. Frà Giuseppe ora riposa nel cimitero di Bonate Sotto.

Angelo Monzani



Confessioni di una vita grata

Testamento di Fra Giuseppe Viscardi



Verso la fine della mia vita terrena, voglio ringraziare il Signore per tutte le grazie che mi ha dato. Sono fra Giuseppe Viscardi, diacono dell'ordine Agostiniano, nato a Bonate Sotto in provincia di Bergamo. Ringrazio la Provvidenza divina che mi è stata sempre accanto:

- Per essere nato in una famiglia numerosa ed essere stato educato alla Fede Cristiana ed al rispetto degli altri.
  Accolto con gioia dalla mamma Antonia, donna di fede granitica ed esempio di carità generosa, senza aspettarsi riconoscenze, attenta alla gestione della casa; e al papà Luigi attento all'educazione dei figli e dedito al mantenimento della famiglia;
- Per avere avuto parroci (un ricordo speciale per don Tarcisio), curati e le suore di Maria Bambina (tra cui suor Pierina, impressa nel mio cuore).

Da loro è nata e si è sviluppata la mia vocazione, la scelta della mia vita. Sviluppata in vari conventi, prima a S. Pietro in Ciel d'oro a Pavia, poi a Loano e a Genova. Il mio sogno era di essere missionario; sogno realizzato quando è stata affidata all'Ordine Agostiniano la missione nella regione dell'Apurimac (Perù).
Di ritorno in Italia sono stato destinato, quale responsabile, nelle Sacrestie Vaticane fino agli anni della quiescenza (pensione), per poi fermarmi definitivamente nel convento di Genova. Di nuovo ringrazio la Provvidenza per aver avuto accanto a me tanti confratelli che mi hanno permesso di progredire nella Fede e di correggermi.





Celebrazioni anniversari 12 ottobre 2014

Ci sono stati momenti negativi, offese ricevute e che ho completamente dimenticato, a tutti ho perdonato in cuor mio; e ricordo con amore i tanti momenti felici vissuti in loro compagnia.
A mia volta, a quanti ho offeso o trattato male, chiedo il loro perdono.
Porto nel mio cuore tutti, dal più piccolo e misero ai più grandi e potenti, a tutti coloro presso cui sono stato al servizio.
Tutta la mia vita è stata un servizio, avendo fatto mie le parole del Vangelo: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti ed il servitore di tutti" (Mc 33,35-36)
Per questo ho scelto di rimanere "Diacono e Fratello" e non "Sacerdote e Padre", per poter offrire a tutti (nel nascondimento) il mio servizio, sia religioso nei vari conventi e in terra di missione, sia al servizio dei Pontefici, San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, in modo da permettere loro di dedicarsi all'annuncio del Padre Celeste. Nei miei ultimi anni di vita, ringrazio chi mi ha accolto, chi mi è a fianco, ben sapendo che posso offrire loro solo le mie preghiere.
Accetto le sofferenze e le difficoltà di questi anni; la mia forza è riposta in Gesù, certo che mi sta aiutando, erto della vita eterna, certo che i miei peccati, le mie mancanze sono da lui perdonate: "Quello che è impossibile agli uomini è possibile a Dio" (Mc 10,26-28); questa è la certezza che ripongo in Lui e nelle Sue parole.
A tutti voi il mio augurio: non abbiate paura, Dio fa scendere agli inferi e ti fa risalire, non respinge mai chi si affida alla sua Misericordia.
Tutti ricordo e per tutti prego e pregherò. Vi chiedo di pregare per me perché Dio mi voglia accogliere tra le Sue braccia nella gloria eterna.
Non vi dico "addio", ma un caloroso **ARRIVEDERCI.**



Da Fra Giuseppe Viscardi O.S.A.

Fra Giuseppe Viscardi O.S.A.

Genova, 22 maggio 2017,
Festività di Santa Rita

In festa la Tipografia dell'Isola per 60 anni di attività

Dal 1990 stampa il bollettino parrocchiale di Bonate Sotto

Sabato 6 settembre la Tipografia dell'Isola di Terno d'Isola ha festeggiato sessant'anni di attività, dove la parrocchia di Bonate Sotto è dal febbraio 1990 che stampa regolarmente ogni mese il bollettino "L'Incontro". Tra i 12 sacerdoti presenti c'era anche il nostro parroco don Valter Pala. A far gli onori di casa sono stati i titolari Oscar, Maria Luisa e Lucio Giovanzana e la moglie di Gian Francesco Giovanzana, Angela.



Il momento clou è stata la celebrazione della messa all'interno dell'azienda presieduta dal parroco di Terno d'Isola don Angelo Giudici, durante la quale è stato ricordato il fondatore dell'azienda da Gian Francesco Giovanzana. «Si ricorda 60 anni di attività che ci hanno permesso di scambiarci pensieri, riflessioni, parole e vita delle nostre comunità attraverso i bollettini parrocchiali che la Tipografia dell'Isola stampa quasi ogni mese per circa una trentina di parrocchie. - Ha detto il parroco di Terno d'Isola, don Angelo Giudici. - La vita è un viaggio e noi abbiamo bisogno di raccontare e condividere le nostre esperienze di vita attraverso la parola, importante e preziosa che nutre come cibo e dà senso e profondità alle cose e alle azioni; essa nasce dalla necessità di trasmettere riflessioni, pensieri, cronaca delle comunità e immagini. Il bollettino parrocchiale, che in questa tipografia stampano per circa trenta parrocchie, è un buon servizio».



Era il 1965 quando Gian Francesco Giovanzana decise di avviare una piccola tipografia, coadiuvato dalla moglie Angela, nel comune di Calusco d'Adda. Erano tempi nei quali si respirava aria di "piombo" perché la composizione era manuale e la stampa avveniva con macchine manuali-semiautomatiche. Da questo piccolo locale escono i primi fogli di informazione parrocchiale ma anche locandine in bianco e nero di manifestazioni ed eventi dei paesi limitrofi. L'evoluzione tecnologica però non si arresta, e quando gli spazi diventano sempre più piccoli l'artigiano Giovanzana si guarda attorno per far fronte alle esigenze aumentate. Trova un posto più grande nel settembre 1977 a Carvico in un ambiente che era stato l'ex cinema. Qui colloca la prima macchina offset, un passo importante per la Tipografia dell'Isola; rimane fino all'ottobre del 1991 quando l'attività viene trasferita a Terno d'Isola, in un capannone ancora più grande per ospitare macchine offset di grande formato. Nel 2011 la gestione della tipografia passa ai figli Maria Luisa, Oscar e Lucio, che continuano l'attività del padre con la professionalità e la dedizione di sempre.

Angelo Monzani

Un abbraccio da condividere

Cari amici e compaesani vi raggiungo con queste righe per condividere con voi l'esperienza che da 8 anni sto vivendo in Valle di Scalve. Ordinato prete nel 2007, insieme a don Alessandro Angioletti, per i primi 10 anni ho svolto il mio ministero nella parrocchia di Torre Boldone, nell'hinterland della città di Bergamo, tra i ragazzi e i giovani dell'oratorio. Ora mi trovo ad essere parroco nel comune di Vilminore di Scalve, al servizio di tre parrocchie. Sono suddivise in 7 piccole comunità: Vilminore, Vilmaggiore, Bueggio, Nona, Pezzolo, Teveno, S. Andrea e Pianezza. Con me collaborano due sacerdoti: don Sandro Baronchelli di anni 82 e don Domenico Gritti di anni 92. Sono due sostegni validi e saggi che accompagnano i miei passi in questa esperienza. Le mie parrocchie inoltre sono all'interno dell'Unità Pastorale e, per quanto possibile, si cerca di lavorare insieme ai parroci degli altri paesi della Valle per unire le forze e testimoniare la fraternità. Tra le persone nate in uno di questi paesi che mi sono stati affidati, ci sono Mons. Gaetano Bonicelli, (100 anni compiuti!) Arcivescovo emerito di Siena, e Mons. Francesco Panfilo, salesiano, Vescovo emerito di Rabau in Papua Nuova Guinea ma ora ritiratosi nelle Filippine.

Approfitto di questa pagina per raccontarvi un poco di me e delle mie comunità, che poste all'altezza di 1000 metri tra le montagne, vivono la fatica della frammentazione, della distanza dal centro, con l'impoverimento demografico del territorio che fa scarseggiare i ragazzi e giovani. Di conseguenza anche la fede e il Vangelo rischiano di essere ridotti ad una tradizione esteriore che non tocca la profondità della vita.



Non è stato facile per me passare da una realtà parrocchiale unitaria di 8000 persone del paese di Torre Boldone, con 400 ragazzi, alla realtà che vivo ora in Valle di Scalve con 1400 persone divise in 7 paesi, anche perché molto tempo sono costretto a passarlo in auto per raggiungere le diverse comunità e, le incombenze burocratiche per la gestione sono tante. In questi anni, tra le montagne, ho capito quanto è necessaria la speranza in questi piccoli paesi, in cui la fede è vissuta soprattutto dagli anziani rimasti. Mi sono accorto che Gesù è presente non solo nelle chiese e nei luoghi dove c'è tanta gente ma anche nelle "briciole", in quelle comunità dove si celebra la S. Messa con 20-30 persone, dove i bambini residenti sono 5 o 6, dove il saluto del prete e un suo gesto di attenzione verso anziani e malati sono segno della presenza di Gesù che rende felice una persona molto sola tutto il giorno, per tanti giorni. Mi sono permesso di creare un titolo che riassume tutto questo: **"La spiritualità delle briciole",** vale a dire cercare di vedere il Signore presente nei frammenti di vita, nelle piccole opportunità che il Signore mi offre, nelle situazioni di incontro e condivisione che vivo quassù tra le montagne con la mia gente, nelle piccole cose di tutti i giorni… appunto nelle briciole.

Un risultato sicuramente importante è la partecipazione degli adolescenti al percorso di Valle che vede la presenza di circa 70 ragazzi provenienti dalle diverse comunità. Armati di pulmini per recuperarli e pazienza per i chilometri da fare, cerchiamo di favorire la crescita umana e spirituale di coloro che saranno il futuro dei nostri paesi.

Un altro aspetto positivo è il periodo estivo: potete immaginare le temperature gradevoli che ci sono quassù rispetto alla grande calura che si percepisce a Bonate Sotto a luglio e agosto. Questo periodo è ricco di iniziative e feste patronali (ben 10!) che danno l'occasione per ritrovarsi, condividere sagre e momenti "mangerecci" attorno alla

tavola. La compagnia dei Santi non manca. Ogni comunità, nel periodo estivo, festeggia il suo patrono (anche qui c'è un San Lorenzo!) e nella celebrazione della S. Messa e delle diverse processioni cerca di non perdere le radici di quella fede che è stata ricevuta come dono prezioso per accompagnare il cammino della vita.

La bellezza delle chiese di montagna, la maestosità della Presolana e della natura, i resti della diga del Gleno e la bontà della nostra formaggella sono un ulteriore incentivo per apprezzare e fare un salto in Valle di Scalve.

Un ultimo "regalo" ricevuto da questa Valle è stato l'incontro a Roma con Papa Leone XIV, avvenuto il 26 luglio 2025.

È stato il doppio anniversario celebrato da monsignor Gaetano Bonicelli - cento anni dalla nascita e cinquant'anni dalla consacrazione a Vescovo - a permettermi di accompagnarlo per un'udienza privata e proprio in questo incontro particolare ho potuto scambiare qualche parola con lui. Gli ho mostrato una copia del notiziario della Valle di Scalve, sulla quale è documentato che il 18 maggio 1985 padre Robert Franciscus Prevost, giovane prete, concelebrò un matrimonio nella piccola frazione del Dosso, insieme a un compagno di Messa, padre Giovanni Lenzi, originario proprio di quel paese.

Gli ho mostrato la foto e la sua firma sul registro delle Messe. Stupito e contento, Lui mi ha detto che si ricordava di essere stato in Valle di Scalve per la celebrazione di quel matrimonio e mi ha detto di esserci tornato anche in altre occasioni: aveva memoria dei nostri luoghi. L'offerta di alcuni doni ha permesso poi di continuare il discorso raccontandogli così la storia del disastro della diga del Gleno e il valore che ha per la nostra valle, ma il momento più simpatico è stata la consegna di alcuni prodotti tipici, come i salumi e la formaggella della latteria montana di Scalve che sono stati davvero graditi.

La chicca finale dell'incontro è stato un abbraccio: nella familiarità che si era creata in quel momento, dopo la benedizione che ci ha dotano, gli ho chiesto se era possibile abbracciare il Papa: lui con semplicità mi ha detto di sì quindi ne ho approfittato. E quell'abbraccio, carico di emozione, vorrei che arrivasse anche a tutti voi!

Con affetto e riconoscenza vi saluto e vi aspetto qui tra i monti.

Don Angelo Scotti





Nozze d'argento per il gruppo dei ministri straordinari della comunione



25 anni di servizio alla comunità. Era l'anno giubilare 2000. Celebriamo con gioia e gratitudine il 25° anniversario del nostro servizio Fedele alla nostra comunità. Siamo stati strumenti di Cristo portando il pane della vita nelle case degli ammalati. Con tutto il cuore, la nostra dedizione, siamo stati per loro la presenza viva di DIO. In questi anni abbiamo donato il nostro tempo ai cari ammalati con il sorriso, con tanto amore e affetto nei loro confronti e la preghiera che sostiene chi è nella sofferenza.
Questo anniversario non è solo un momento di ricordo, ma anche un rinnovamento a nostro Signore. Lo Spirito Santo continui a guidarci e a rafforzarci per vivere con fedeltà questo ministero che ci ha affidato. Che il Signore ci benedica e ci accompagni in ogni passo del nostro cammino.

I ministri straordinari dell'Eucarestia
Settembre 2025

Riparati i pannelli prottetivi del campanile piegati dal temporale di inizio luglio

Riparati e sistemati nella mattinata di lunedì 21 luglio i cinque pannelli in lamiera, collocati l'anno scorso per proteggere dalla caduta di possibili pezzi che potevano staccarsi dal campanile.
Erano stati piegati e spinti all'interno dal forte vento del nubifragio di inizio luglio e l'intervento si è reso urgente e necessario per evitare di creare pericolo, e anche perché non facevano più la loro funzione protettiva.
Nella mattinata è arrivata la società con una lunga scala mobile per poter raggiungere la cuspide e poter riparare i cinque pannelli della "mantovana" (termine tecnico per definire la protezione dai detriti).
Ha seguito i lavori l'architetto Costantino Bonomi, che fa parte del consiglio degli affari economici della parrocchia di Bonate Sotto.



L'angolo della poesia

Il Giubileo

Di giovani è gremita la piazza San Pietro
con magliette e cappellini multicolori:
sembra un giardino fiorito di variopinti fiori.
Entrano in tanti formando un corteo
con bandiere che sventolano come fossero del pareo.

Colmi di gioia festanti son tutti,
ognuno raccoglierà i suoi frutti.
Pregano e cantano la lode al Signore:
è un'emozione che rende sereno il cuore.

La loro giovane allegria
è desiderio di pace e armonia,
è una grande testimonianza
segno di fiducia in DIO e di speranza.

Raccolti nel silenzio più profondo
attorno a Gesù Eucarestia,
lì, rappresentato c'è tutto il mondo
ognuno nella sua intimità
raccomanda a Dio la pace per l'umanità.

L'anno santo è per ogni credente,
stia lontano l'odio dalla mente,
dei tanti mali fatti dai prepotenti
loro, spogliano ciò che è umano
perché sono più superiori e potenti.



Con i colorati loro vessilli
senza droni, ne grida, ne strilli
ammiro questo mosaico umano colorato
sotto lo stesso cielo stellato-

Piuttosto che i fumi che oscurano il cielo,
io, preferisco il giubileo.
Giubilate, giubilate DEO!!

Maria Capelli

Organizzato dalla Parrocchia e con il patrocinio del Comune

CORSO di LINGUA ITALIANA PER ADULTE STRANIERE a BONATE SOTTO

IL CORSO SI SVOLGE
presso IL CENTRO SOCIO-CULTURALE
di Via S. Sebastiano
il MARTEDÌ e il GIOVEDÌ dalle ore 14 alle ore 15.45
DA METÀ OTTOBRE 2025 A FINE MAGGIO 2026

CERCHIAMO
VOLONTARIE per assistenza ai bimbi 0-3 anni delle iscritte e
VOLONTARIE per l'insegnamento

VI ASPETTIAMO!!

Per informazioni:
inviare una mail, indicando nome e numero telefonico a corsoitaliano.bonatesotto@gmail.com

NB: per l'insegnamento non è necessaria esperienza precedente.
La formazione avverrà direttamente in sede.

Società & Ambiente

a cura di Roberto Filippi

Il paese delle aie

LA NOSTRA STORIA…

Le origini contadine dei nostri nonni, i racconti dei genitori/zii ma soprattutto l'indimenticabile film ***L'Albero degli zoccoli*** hanno alimentato e conservato in me la passione e il rispetto per la terra e la natura in generale, che ci fornisce tutto quello di cui abbiamo bisogno.

L'incontro con **Mimma Forlani** e la lettura del suo libro "***Il paese delle aie. Storia della perduta civiltà contadina***" mi hanno dato lo spunto per proporre su l'INCONTRO, in articoli a puntate, alcuni passi del libro che ritengo significativi per il loro valore di testimonianza della nostra civiltà contadina, delle nostre radici: spero riscuotano interesse da parte dei pochi anziani rimasti, che quei tempi li hanno vissuti, ma anche da parte di chi "non c'era" ma ne ha ascoltato i racconti

Il libro è il racconto romanzato della vita dell'autrice nell'anno 1958, quando aveva 9 anni, e della vita contadina in quell'anno a Bariano.

La stagione successiva avrebbe fatto la sua prima comparsa la mietitrebbia, che avrebbe trasformato il modo di lavorare, con non poca diffidenza *("Gh'è 'n cò 'l mònd")*, mentre già dall'inizio del '900 esistevano le trebbiatrici che avevano soppiantato il rito antichissimo della battitura del frumento.

Mimma nel racconto è la *Fulighina*, figlia di *Jacumì-fulighì,* il più minuto dei figli di *Jàcom-fòlega,* così soprannominato perché abile cacciatore di folaghe.

Ol ***suernòm*** (il soprannome) nasceva dall'usanza, diffusa nel mondo contadino, di attribuirlo ad una persona in seguito ad un evento particolare, legato alla sua vita, un evento che poteva essere anche apparentemente insignificante, ma era curioso, incisivo e originale, capace di colpire l'immaginazione, rimanere impresso ed essere tramandato di padre in figlio.

Anche nel nostro paese, ovviamente, esisteva questa usanza: spesso *ol suernòm* era solo una storpiatura del nome o del cognome effettivi; in altri casi, invece, la loro origine resta per me un mistero, come, ad esempio, *Pistei, Bande, Panera, Meneghì, Cechì, Perase, Meneghec e Gambec.*


Mimma Forlani
Il paese delle aie
Storia della perduta civiltà contadina



L'AUTUNNO









In quell'anno non era stato semplice arrivare a quel *"'Ndomà m' regoj"* per tutta la seconda metà di agosto non c'erano più state giornate di sole, tra lo sconforto, l'invidia di chi aveva già uno stipendio assicurato nelle fabbriche di Milano e le tante preghiere in particolare a Santa Maria, la Madonna, alfine li aveva esauditi.
Il 12 settembre, proprio il giorno dedicato al suo nome, splendeva il sole. Dopo quattro giorni di sole possono così avviarsi i raccoglitori nel campo: incominciano con lo strappare dalla pianta *al canù* e ne fanno mucchi ai lati dei campi. Dietro i raccoglitori arrivano i falciatori che col *forsèt* o al *seghessù* tagliano le piante e le lasciano a terra. Poi verranno raccolte a castello nei giorni seguenti.
Quel giorno l'attenzione era tutta concentrata sulle pannocchie: una volta raccolte, sono buttate sul *tumarèl*. A Questo lavoro, molto meno duro dei raccoglitori e falciatori, partecipano anche i *s-cècc* spesso obbligati a tornare indietro per raccogliere le pannocchie rimaste a terra. – "dove avete gli occhi?" – li rimproverava Dino che riusciva a vedere la pannocchia nascosta sotto le foglie.
Fatta la *carga*, si parte verso casa per scaricarle sotto il portico. Avanti e indietro tutto il giorno e il mucchio cresce.
"Il raccolto è abbondante", dice la vecchia *Barbona*, con la sua faccia da scimmietta. – "E' abbondante anche il lavoro", pensa Maria che chiude la porta ai pensieri maligni con: "*Gh'è chè de deröscà per ü mis antrèch*". E i lavoranti pronti: *"Siv mia contète?".*
Certo che era contenta ma la preoccupava la polvere che si sarebbe infilata sotto i vestiti penetrando dal collo pur chiuso anche lui col fazzoletto; per non parlare delle unghie che s'indurivano come artigli di gallina, tanto che si faceva fatica a fare la maglia, i fili che finivano dentro le unghie scheggiate si tiravano e rovinavano il lavoro che cresceva a forza di braccia e mani. "*Ö laorà de cà*". Era un lavoro da cani, non c'era niente da aggiungere.

Rid.da Mimma Forlani, "Il paese delle aie. Storia della perduta civiltà contadina", *2024, Cartacanta (*Per gentile concessione di Capire Edizioni).

Generosità per la parrocchia

Riepilogativo offerte e spese MAGGIO-GIUGNO-LUGLIO 2025

Offerte pervenute

Offerte Chiesa S. Cuore	€	6.943,00
Offerte per la Parrocchia	€	920,00
Fondo S.S. Messe	€	1.320,00
Offerta in memoria	€	235,00
Offerte candele votive	€	731,00
Offerte per 4 battesimi	€	480,00
Offerte per restauro organo (quota di Giugno)	€	545,00
Rimborso spese Casa Carità	€	1.000,00
Offerte per 2 matrimoni	€	200,00
Offerte per pubb. foto sul notiziario parrocchiale	€	538,75
Fondo S.S. Messe	€	1.000,00
Totale	**€**	**13.912,75**

GRAZIE di cuore a tutti

Spese sostenute

Commissioni bancarie	€	62,41
N. 27 fatture energia elettrica	€	5.159,45
N. 11 fatture gas metano	€	1.360,40
Utenza telefonica	€	402,92
Spese postali	€	38,75
Acconto IMU 2025	€	2.797,00
Arretrati IMU (rate 12-13-14)	€	1.305,00
Compenso ai collaboratori	€	2.585,00
Manutenzione estintori e porte di sicurezza	€	474,98
Fornitura acqua	€	302,87
Riparazione mantovane campanile	€	5.307,00
Saldo consorzio bonifica 2025	€	342,50
Riparazione caldaia casa parrocchiale	€	617,32
Canone fotocopiatrice	€	15,29
Acquisto vino S. Messa	€	94,00
Noleggio pullman pellegrinaggio a Sotto il Monte	€	495,00
Dichiarazione IMU 2025	€	91,50
Totale uscite	**€**	**21.451,39**

Dati bancari per bonifici: Banca BCC Carate Brianza e Treviglio, filiale di Bonate Sotto
IBAN IT35Y0844052610000000410191

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione del Papa PER LA COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE TRADIZIONI RELIGIOSE:
preghiamo perché noi credenti di diverse tradizioni religiose lavoriamo insieme per difendere e promuovere la pace, la giustizia e la fratellanza umana.

Intenzione dei Vescovi PER IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA:
Ti preghiamo, Signore, per il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia: le nostre comunità siano capaci di ascolto e condivisione per attuare scelte "coraggiose e profetiche".

Per il Clero:
Cuore di Gesù, accogli le tristezze e le fatiche dei presbiteri, perché trovino in Te un rifugio sicuro e il ristoro necessario per donarsi con maggiore generosità ai loro fratelli.

6 GIUGNO: Momento del musical "Madre Teresa"



DOMENICA 14 SETTEMBRE: Benedizione degli zaini-scuola







Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzata il 29 giugno 2025



TONINI MARTINA SELENE
di Stefano e Mangili Chiara

Battezzato il 27 luglio 2025



LAVEZZI ANDREA
di Michele e di Pedroni Federica

2 Ottobre: Festa dei Nonni



La Festa dei Nonni è una giornata speciale per onorare e ringraziare i nonni.

In Italia, la festa dei Nonni si celebra il 2 ottobre. La festa dei Nonni è stata istituita per legge il 31 luglio 2005 dal Parlamento italiano: è un giorno per rinforzare il legame tra le generazioni. Costruire una rete con diverse generazioni impedisce la solitudine in età più avanzata.
Nella tradizione cattolica, i patroni dei nonni sono i santi Gioacchino e Anna, genitori di Maria e nonni materni di Gesù, che vengono celebrati il 26 luglio: proprio in relazione a tale ricorrenza, papa Francesco ha stabilito che ogni quarta domenica di luglio si tenga in tutta la Chiesa la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

Onoranze funebri
RICCIARDI e CORNA GROUP
Buttironi

Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it

BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile

SERVIZIO AMBULANZA SEMPRE DISPONIBILE

IN ATTESA DI RISORGERE



BETTINELLI GIULIO
anni 90
+ 27/6/25
Via Cellini



ROTA MICHELE
anni 82
+ 27/6/2025
via Garibaldi, 2/3



SANGALLI ERMINIA
ved. Pedruzzi
anni 90
+ 1/7/2025
via Parini, 18



BERTULETTI RITA
anni 78
+ 2/7/2025
via Leonardo da Vinci, 211



CAIO EMMA
ved. Crotti
anni 82
+ 6/7/2025
via Leonardo da Vinci, 3



MONGUZZI ROSA
in Ravasio
anni 78
+ 17/7/2025
via P. Servalli, 10



CROTTI SILVANA
anni 53
+ 18/7/2025
via L. Lotto



BREMBILLA ANGELO
anni 74
+ 24/7/2025
via Leonardo da Vinci, 303



CROTTI GIOVANNI
anni 81
+ 25/7/2025
via A. Vespucci, 11



GAMBA ANNAMARIA
anni 76
+ 28/7/2025
via S. Francesco d'Assisi, 9



PREVITALI LUIGIA
ved. Roncalli
anni 92
+ 19/8/2025
via Gorizia 13
(Bonate Sopra)



PENDEZZINI RADIVOI
anni 78
+ 21/8/2025
Via San Lorenzo, 4



PREVITALI AGNESE
ved. Ravasio
anni 87
+ 30/8/2025
via Garibaldi, 7



PERICO ANTONIA
ved. Locatelli
anni 94
+ 9/9/2025
via Donizetti, 1



GRIMOLDI BRUNI GIOVANNI
anni 79
+ 1/9/2025
via Bellini, 4



Fratel VISCARDI GIUSEPPE
anni 87
+ 12/9/2025
Convento O.S.A.
Genova



EDUFUL NANA YAW
anni 43
+ 15/9/2025
via V. Veneto, 72



ISACCHI ANGIOLA
ved. Pellegrini
anni 84
+ 17/9/2025
via Canova, 3



GHEZZI LUIGIA CAROLA
ved. Brembilla
anni 95
+ 18/9/2025
Via Dante Alighieri, 26



FARANNA ROSAMARIA
anni 53
+ 23/9/2025
Via Parco ANMIL, 1/L

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



CORNA MARINO
+ 9/7/2019



BREMBILLA LUCA
+ 11/7/2008



PANSERI MAURIZIO
+ 4/8/1984



PANSERI PIETRO
+ 17/8/1988



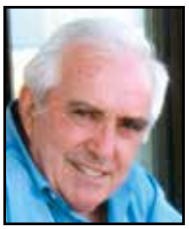
LOCATELLI GRAZIANO
+ 7/8/2014



LEGHI TITO
+ 12/8/2023



CRIPPA MARIA GRAZIA (GRAZIELLA)
+ 5/9/2023



BERETTA ANGELO
+ 5/9/2014



BESANA FRANCESCO
+ 15/6/2004



BESANA PIETRO
+ 7/9/1994



RONZONI GIUSEPPINA in Besana
+ 24/9/1994



ROTA MARIATERESA in Beretta
+ 18/9/2020



BREMBILLA GIUSEPPE
+ 19/9/2014



FALCHETTI ANGELO
+ 26/9/2022



FARANNA FRANCESCO PAOLO
+ 21/10/2007



FARANNA DOMENICO
+ 14/11/2013



RAVASIO don BRUNO
+ 7/10/2007



GEROSA suor EMILIA
+ 20/7/2019



BERTULETTI suor LUISA
+ 26/7/2019



PAPINI suor CARMELA
+ 9/7/2021



RAVASIO suor GUGLIELMINA
+ 24/8/2021



PERACCHI don ADRIANO
+ 12/9/2023



ROBERTI LODOVICO
+ 20/8/2023



SORTE TERESA
+ 14/10/2014

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 BONATE SOTTO - Via Trieste, 6

Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345 - 338 4815029

Ottobre 2025

PARROCCHIA DEL
SACRO CUORE DI GESÙ
Bonate Sotto

1 Mer S. Teresa del B.G.
Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)

2 Gio Ss. Angeli custodi
Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

3 Ven S. Gerardo abate
Primo venerdì del mese
Adorazione Eucaristica dalle ore 9 alle ore 10
Ore 9,30-11,30: Possibilità di confessioni (don Taddeo)

4 Sab S. Francesco d'Assisi
Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

5 Dom XXVII del Tempo Ord.
Messa per gli anniversari di nozze (ore 10,30) e momento conviviale

6 Lun S. Bruno abate

7 Mar N.S. del Rosario
Ore 16,15: recita del rosario dei bambini in chiesa
A seguire merenda in Oratorio

8 Mer S. Pelagia
Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)
Ore 20:30 Riunione genitori per inizio anno catechistico

9 Gio S. Dionigi
Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni (don Valter)
Giornata dell'ammalato
Ore 16,30: recita del rosario
Ore 17: santa messa con Unzione degli ammalati

10 Ven S. Daniele
Ore 9,30-11,30: Possibilità di confessioni (don Taddeo)
Ore 20,30: recita comunitaria del rosario per la pace
Sono particolarmente invitati tutti gli operatori pastorali

11 Sab S. Giovanni XXIII papa
Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

12 Dom XXVIII del Tempo Ord.
Solennità del S. Rosario e anniversari di ordinazione sacerdotale e professione religiosa
Ore 16:30 Vespri Solenni e processione per le vie del paese

13 Lun S. Edoardo re

14 Mar S. Callisto I papa

15 Mer S. Teresa d'Avila
Lectio divina (ore 18,30)

16 Gio S. Edvige
Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

17 Ven S. Ignazio di Antiochia
Ore 9,30-11,30: Possibilità di confessioni (don Taddeo)

18 Sab S. Luca evangelista
Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni (don Valter)
Paella pro Oratorio

19 Dom XXIX del Tempo Ord.
Comunione agli ammalati
Inizio dell'anno catechistico
Giornata Missionaria Mondiale
Castagnata in Oratorio

20 Lun S. Irene

21 Mar S. Orsola

22 Mer S. Giovanni Paolo II papa
Lectio divina (ore 18,30)
Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)

23 Gio S. Giovanni da C.
Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

24 Ven S. Antonio M.C.
Ore 9,30-11,30: Possibilità di confessioni (don Taddeo)

25 Sab S. Crispino
Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni (don Valter)
Iniziativa calendari della Fondazione Corti per l'Uganda a tutte le messe

26 Dom XXX del Tempo Ord.
Battesimi
Iniziativa calendari della Fondazione Corti per l'Uganda a tutte le messe
Inizio cammino adolescenti

27 Lun S. Fiorenzo vescovo

28 Mar S. Simone

29 Mer S. Ermelinda
Lectio divina (ore 18,30)
Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)

30 Gio S. Germano vescovo
Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni (don Valter)

31 Ven S. Lucilla
Ore 9,30-11,30: Possibilità di confessioni (don Taddeo)
Prefestiva ore 18



5-12 Ottobre 2025

Settimana della Comunità



Domenica 5 ottobre
Ore 10,30: Santa Messa per gli anniversari di matrimonio dell'anno 2025.
Segue il momento conviviale.

Martedì 7 ottobre
Ore 16,15: recita del rosario dei bambini in chiesa.
A seguire merenda in Oratorio.

Mercoledì 8 ottobre
Ore 20,30: Riunione dei genitori per l'inizio del nuovo anno catechistico.

Giovedì 9 ottobre
Ore 16,30: recita del rosario
Ore 17,00: Santa Messa con Unzione degli ammalati.

Venerdì 10 ottobre
Ore 20,30: recita comunitaria del rosario per la pace.
Sono particolarmente invitati tutti gli operatori pastorali.

Domenica 12 ottobre
Ore 16,30: vespri solenni e processione della Madonna del Rosario lungo il seguente percorso:
viale Rimembranze, Piazza, via Trieste, via Vittorio Veneto, via Galilei, via Foscolo, via Petrarca, attraversamento via Vittorio Veneto, via Locatelli, via Marconi, Piazza, viale Rimembranze.
Se la processione passa anche per la tua via, sarebbe bello che le case fossero addobbate a festa.
I colori da usare sono il bianco e l'azzurro.
Se ti servono gli addobbi, puoi rivolgerti a Locatelli Anna (tel. 035.4942865).

Ore 18,00: Celebrazione eucaristica festeggiando gli anniversari di sacerdozio:
60° ordinazione sacerdotale di don Galdino Beretta;
55° ordinazione sacerdotale di don Federico Brozzoni;
55° ordinazione sacerdotale di don Mario Mangili;
55° di vita religiosa di suor Annamaria Sangalli;
45° ordinazione sacerdotale di Padre Giuliano Panseri;
40° di professione religiosa di don Massimo Rocchi.
30° ordinazione sacerdotale di don Alessandro Locatelli;
30° ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Azzola.

In queste settimane troverete nella cassetta della posta la busta per le necessità per la parrocchia. Chi desidera, può restituirla in chiesa nel cesto delle offerte oppure alle incaricate che passeranno.

Sabato 18 ottobre
Paella pro Oratorio.

Domenica 19 ottobre
Inizio dell'anno catechistico - Castagnata in Oratorio
Giornata Missionaria Mondiale



INIZIA LA LECTIO DIVINA!

Quando? Il mercoledì dal 15 ottobre 2025.
A che ora? Dalle ore 18:30 alle ore 19:15.
Dove? In chiesa.
Animatore: don Taddeo.
La proposta: Davanti all'Eucarestia, mediteremo il Vangelo della domenica.